Copia di 6f7359ec2a883146426e391c02de4332

Lo skatepark inaugurato ieri mattina a Pinzolo

Pinzolo, lo skatepark entusiasma i ragazzi

di Walter Facchinelli
PINZOLO

L'apertura del nuovo skatepark nel Parco Pineta a Pinzolo ieri ha dato la stura alla voglia di divertimento adrenalinico e molti giovani lo hanno sperimentato. I commenti a bruciapelo dei "riders" sono entusiastici: «Questa nuova struttura è riuscita molto bene»; «I materiali e le tecnologie utilizzate sono d'ottima qualità»; «Lo skatepark sarà apprezzato sia da "skatbordisti" esigenti, sia dai meno esperti».

Michele Cereghini, sindaco di Pinzolo si associa al grande entusiasmo e afferma «c'è grande soddisfazione per l'apertura dello skatepark, ma quello che più mi colpisce vedendo i primi skater in azione è l'adrenalina, l'entusiasmo e la tanta voglia di aggregazione tra i ragazzi. L'idea originaria oggi è diventata realtà, noi volevamo dare entusiasmo ed emozioni forti ai ragazzi che scelgono Pinzolo e la Val Rendena per le vacanze estive, ci siamo riusciti». Infine Cereghini promette che «per l'estate prossima ci sarà anche il nuovo biolago balneabile».

Il primo giorno del nuovo "Skatepark Parco Pineta" è stata l'occasione per ripassare le regole d'uso «consentito esclusivamente sotto la propria responsabilità o, se minorenne, sotto quella di un genitore o di chi ne fa le veci. Si raccomanda di agire nel rispetto del prossimo evitando di arrecare danni ad altri. È vietato l'utilizzo dell'impianto e delle attrezzature in caso di pioggia. Zaini, borse e oggetti personali devono essere lasciati al di fuori dell'area skate. L'accesso e l'uso è consentito a bambini, ragazzi, adulti esclusivamente se muniti di skateboard, rollerblade, Bmx, pattini in linea. Si raccomanda l'utilizzo di dispositivi di protezione appropriati come caschetto e protezioni per ginocchia e gomiti. Le zone attorno alla struttura nel raggio di 2 metri sono aree di sicurezza e non spazi di sosta e vanno lasciate libere».

Coop Valle del Chiese c'è luce in fondo al tunnel

Il presidente della Famiglia, Michele Pernisi, ha rassicurato i soci nel corso dell'assemblea di Storo. «A fine aprile davanti ai conti è tornato il segno "più"»

STORO

A Storo E20, 200 soci della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese hanno preso atto che timori e sofferenze sembrano destinate ad essere superate. A rispondere ai dubbi di alcuni dei presenti è stato il presidente Michele Pernisi, che dal 2014 è al vertice del consiglio di amministrazione. La sua relazione è stata chiarissima. Molto gradito anche l'intervento del presidente del Sait Renato Dalpalù, accompagnato dal direttore Luca Picciarelli che ha apprezzato il lavoro fatto dal consiglio di amministrazione ed ha ribadito la vicinanza del consorzio alla cooperativa del Basso Chiese.

La Famiglia Cooperativa di valle conta in tutto 2.300 soci, 46 dipendemti, 13 punti vendita ed è diretta da Fabio Armanini che gestisce a scavalco (dopo l'uscita di Carlo Gualdi tornato a Pinzolo) anche la consorella di Comano Terme.

Pernisi è funzionario di banca e sa fare bene i conti e leggere i bilanci meglio di altri tant'è che ai soci ha cercato di essere rassicurante.

«I motivi che hanno portato ad una serie di risultati economici negativi (l'esercizio 2016 si chiude con ancora in perdita anche se il fatturato tiene) - ha sottolineato - era stato un investimento immobiliare realizzato nel 2009 nel centro di Ca Rossa che però non ha sortito i risultati sperati, complice anche il contestuale arrivo nello stesso periodo della catena Poli in quel di Storo». Per far fronte a questo momento il consiglio di amministrazione sembra già aver elaborato un piano economico finanziario che vedrà il ritorno all'utile già da quest'anno.

Il punto vendita della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese a Ca Rossa

«A mio modo di vedere il peggio è alle spalle e tutte le azioni strategiche previste nel piano sono state messe in atto - ha aggiunto Pernisi -.Tra l'altro la situazione già al 30 aprile sembrava confermare le previsioni di un ritorno al segno più».

Positivo e ficcante il confronto tra i soci che si sono succeduti nei vari interventi (Francesco Guerra e la vice presidente del consiglio comunale Ersilia Ghezzi) che hanno richiesto chiarimenti sui rapporti tra la Cooperativa e Sav Scorte Agrarie, sul futuro dei piccoli negozi di vicinato, sulla situazione in cui si trova il gruppo Tuodi (che è il fornitore del discount gestito dalla Famiglia Cooperativa a Storo), oltre che sui dettagli previsti nel piano di risanamento.

Rispondendo il presidente ha confermato che nel piano non sono al momento previsti licenziamenti e che il futuro dei piccoli negozi dipenderà solo dal comportamento dei soci dei vari paesi. Ha confermato che i rapporti con Sav sono molto buoni e che ci sono ottimi riscontri anche dalla recente gestione del reparto ferramenta che Sav ha preso in gestione da inizio anno.

Per quanto riguarda il rinnovo delle cariche sociali sono stati riconfermati i quattro amministratori uscenti, il presidente Michele Pernisi, la vice presidente Daniela Cortella, ingegnere storese, Liliana Ghezzi operatrice sanitaria di Valdaone e Loretta Passardi bancaria di Por. *(a.p.)*

STENICO

Apprezzamenti per le opere premiate a "Bosco Arte"

STENICO

"La melodia del bosco", la voce della natura che sale verso il cielo e continua verso l'infinito. Questo il messaggio di Simone Carole Levy che con la sua scultura gigante ha vinto il premio Bas, Bosco Arte Stenico 2017 per le opere di grandi dimensioni. Gli altri premiati sono: "Re della terra, regina dell'aria" di Renato Bosetti "per aver dato testimonianza dei principi fondanti della certificazione forestale, come il rispetto della materia prima, la promozione della sostenibilità e l'ammirazione della forza della Natura"; il premio Carnessali a "Ali di Libertà" della scuola del legno di Praso "per aver dato a un legno povero come il pino nero un movimento che onora la tradizione culturale dell'uso nobile e sacro del legno"; il premio scultura a "Il re della montagna" di Aniezka Podczarska "per aver coniugato la semplicità delle linee scultoree alla forza del re della montagna, interpretando la simbologia che lega gli animali alla cultura dell'uomo".

Il premio installazione a "Il cervo Ernesto" di Pasqualina Iannotta "per aver colto l'essenza dell'animale e dell'ambiente in cui vive, suscitando ammirazione in chi vi s'imbatte, donandogli lo stupore della sorpresa".

Le menzioni invece vanno a "Talpazilla" di Fabiano Speziari "per l'interpretazione fuori dagli schemi del mondo della Natura" e a "Il ritorno della balena" di Umberto Rigotti "per aver dato movimento ad un'opera grande come il mare.Quest'anno il tema del concorso Bas era semplicemente "Animali. Abitanti del bosco".

L'artista svizzera Simone Carole Levy, residente in Germania ed impegnata in vari simposi di scultura nel mondo, ha realizzato nella selva sopra Stenico l'opera lignea vivente (nel senso che l'ha realizzata usando piante del posto senza tagliarle).

Gli altri scultori, una decina, hanno prodotto ciascuno, nella settimana assegnata, un'opera lignea disponendola nella natura del bosco sopra Stenico: un vero percorso artistico nella natura che ogni anno si arricchisce vieppiù di opere d'arte. *(g.ri.)*

TIONE - I MEDICI REPLICANO A DEGASPERI (M5S)

«Primario sdoppiato? Una risorsa»

Romano: «Critica anacronistica». Dipede: «È un valore aggiunto»

di Stefano Marini
TIONE

Il consigliere Filippo Degasperi del M5S giovedì scorso ha presentato una interrogazione al consiglio provinciale riguardo alla nomina a scavalco del primario di ortopedia tionese Umberto Romano impegnato anche a dirigere il reparto dell'ospedale di Cles.

Per Degasperi la nomina del primario su 2 reparti così lontani fra loro potrebbe danneggiarne l'attività a danno del diritto alla salute dei cittadini. Valutazioni che il primario tirato in causa, il dottor Luigi Umberto Romano, ritiene di non condividere. «Il mio - precisa il primario di ortopedia di Tione e Cles - non è affatto un caso isolato, le nomine a scavalco su ospedali diversi riguardano ormai numerosi altri colleghi. Per quel che riguarda l'interrogazione del consigliere Degasperi ritengo che sia ormai anacronistico ragionare per comparti stagni. Grazie alla tecnologia è possibile in parte ovviare al problema delle distanze e a maggior ragione se si hanno collaboratori validi come ho la fortuna di avere io, sia in ambito infermieristico che medico, cosa che consente di lavorare bene su più fronti. Certo non tutto è perfetto, ci sono criticità e ci sono vantaggi. Da quando sono stato nominato a scavalco a Cles posso dire che i reparti di ortopedia di entrambe gli ospedali hanno funzionato bene e hanno dato luogo a sinergie. Ad esempio fra febbraio e marzo a Tione abbiamo perso 2 dei 4 ortopedici per malattia e si è potuto ovviare alla problematica solo grazie alla disponibilità e alla professionalità dei colleghi di Cles. Alla stessa maniera l'esperienza dell' équipe di Tione, ad esempio in chirurgia della mano, aiuta la crescita professionale del personale di Cles. In generale più casistiche cliniche si affrontano, più aumenta la capacità di farvi fronte da parte di medici e infermieri. A oggi non ci sono state ricadute negative sull'ortopedia di Tione che anzi mantiene lunghe liste di pazienti provenienti da tutta Italia che salgono nelle Giudicarie per farsi curare, segno che la qualità del reparto è riconosciuta. Per quanto riguarda la riorganizzazione generale dei servizi, non sta a me fare valutazioni, dico solo che si basa sui principi della medicina dei valori, cioè fare rete e garantire a tutti una qualità media della sanità razionalizzando le risorse, non razionandole».

L'ospedale di Tione

Valutazioni condivise dal direttore della struttura ospedaliera Tione, Egidio Dipede «Avere 2 ospedali che collaborano in un territorio non vicino ma almeno contiguo rappresenta un vantaggio importante - specifica Dipede -. Infatti, la condivisione delle competenze permette la creazione di valore aggiunto che ricade poi sui pazienti e potenzia le strutture».

In ambito politico il presidente della Comunità di valle Giorgio Butterini evita ogni polemica. «Le critiche del consigliere Degasperi sono da tenere in considerazione - dice - all'apparenza la nomina a scavalco del dottor Romano presso l'ospedale di Cles potrebbe destare perplessità. Da parte mia posso assicurare che sono state fatte verifiche del caso e ci è stato garantito che questa evoluzione non solo è compatibile con il potenziamento del reparto di ortopedia di Tione ma garantirà importanti sinergie. In ogni caso continuiamo a mantenere monitorata la situazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA